

La figura delle atout (quadri):morto KQJ10762 mano Ax Il dichiarante muove Asso e cartina per il Re poi chiama quadri : il morto sposta il 7, l'avversario mette il 9 e il dichiarante scarta il 5 di fiori. A questo punto il dichiarante si accorge di cosa ha fatto il morto.

Se chiamato, come deve comportarsi l'arbitro? Io penso che non si possa costringere il dichiarante a giocare la cartina, e tu?

Ciao

Paola Tracanella

Carissima Paola,

ti ringrazio per il quesito, che è davvero di notevole interesse didattico.

La soluzione si trova, come ben sai, nell'art. 46 del Codice, ovvero quello titolato "erronea o incompleta designazione di una carta del morto". Ivi si dice che, in casi come questi, il dichiarante ha di fatto indicato la carta più piccola, ma che questo può essere ribaltato se la sua intenzione era incontrovertibilmente diversa. Quel termine, "incontrovertibilmente", è il più forte possibile, e sta quindi ad indicare che per permettere la sostituzione non deve permanere nemmeno il più piccolo dubbio che il dichiarante avesse pensato, anche solo per un istante, di giocare davvero la piccola, e l'onere della prova grava naturalmente sulle spalle del dichiarante stesso (il quale poteva ben essere più accurato). Nel caso di specie, la temporalità dell'azione sta ad indicare che il dichiarante stesse battendo atout, ovvero proprio la condizione che certifica il fatto che fosse al corrente dell'esistenza di un' atout residua in mano avversa. Anche, poi si dovesse pensare al famoso "giro di sicurezza", lo stesso non viene certo effettuato con le cartine, data la sua stessa definizione. In sintesi, non c'era - almeno dagli elementi qui presenti - nessuna possibilità che l'intenzione fosse quella di giocare il 2, e l'arbitro doveva permettere la sostituzione. Per modificare questa mia affermazione, bisogna che la situazione fosse diversa. Con riferimento alla stessa mano, bisogna che fosse dimostrato che il dichiarante aveva una qualche probabilità di pensare che le atout avversarie fossero terminate (ad esempio perché aveva fatto esplicita menzione alla circostanza), e che intendeva continuare a riscuoterle per esercitare una qualche pressione sugli avversari. Oppure, caso ancora più evidente, che fossero stati giocati due giri di atout, che si fosse cambiato colore, e che dopo si tornasse a giocare quadri. In quest'ultimo caso ci sarebbe stata addirittura la certezza della dimenticanza, e far giocare la cartina sarebbe stato semplice.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco